

Cisterne del periodo romano nel Tuscolano

di Luigi Devoti

Ristampa anastatica a cura della Associazione Tuscolana "Amici di Frascati"

Anno 2022

Pagine 263

Formato 22 x 31 cm

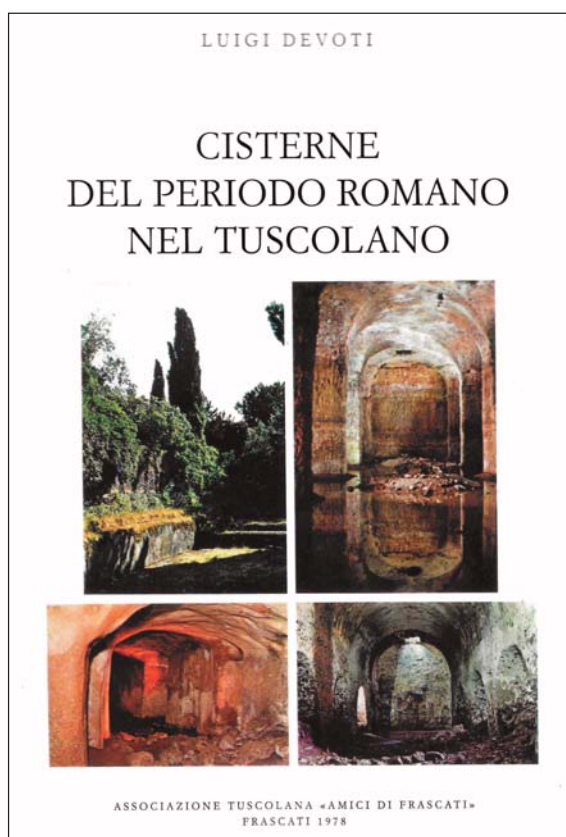
Per informazioni: amicidifrascati@gmail.com – copia riservata ai soci, contributo associativo € 25,00

La prima edizione del volume risale al 1978. Il dottor Devoti, di professione medico, era un profondo conoscitore dei Castelli Romani e da appassionato frequentatore produsse innumerevoli pubblicazioni. Questa, in particolare, ebbe un buon successo editoriale perché per la prima volta veniva prodotto un censimento delle molte opere di accumulo idrico presenti sul Tuscolo.

L'area di *Tusculum*, frequentata fin dal X secolo a.C., conobbe periodi di grande splendore e una sorte drammatica quando, nel 1191 d.C., Roma portò a termine il progetto di totale distruzione. Dell'antico abitato si perse ogni traccia per diversi secoli, ma la memoria si conservò grazie alle citazioni contenute nelle fonti classiche, primariamente Cicerone che sul Tuscolo, si tramanda, compose le *Tusculanae disputationes*.

Le ricerche archeologiche e la prima campagna di scavi con esiti attendibili circa il disvelamento di alcune strutture riconducibili all'antico insediamento risalgono ai primi anni del 1800. Poi, a partire dagli anni '70 del secolo scorso, furono proprio gli studi amatoriali, ma puntuali, condotti da Luigi Devoti a portare al ritrovamento e alla schedatura di circa duecento cisterne riconducibili al periodo romano. La quantità delle strutture descritte e la cubatura complessiva di acqua (piovana o condotta) necessaria all'insediamento fanno ben immaginare la vastità e la maestosità dell'antico sito, oltre a fornire preziose indicazioni sulla possibile localizzazione delle ville da esse alimentate.

Il volume del Devoti, esaurito da tempo e non più rintracciabile in commercio, è stato, nel corso degli anni, un punto di riferimento per tutti coloro che a vario titolo hanno condotto studi sul sito di *Tusculum*. Ne sono derivate tesi di laurea, approfondimenti condotti da altri celebri studiosi sulle strutture di epoca medievale e dati di interesse per gli scavi che la Scuola Spagnola conduce nell'area da trenta anni. È dunque particolarmente meritoria l'opera dell'Associazione Amici di Frascati, perché restituisce agli studiosi di oggi la possibilità di attingere direttamente ai dati



acquisiti dal dottor Devoti, figura amata e largamente rimpianta.

Per onestà intellettuale corre obbligo precisare che nel corso degli studi speleologici condotti nell'area sono state rilevate alcune modeste inesattezze in qualche restituzione topografica, ma non tali da rendere meno pregevole l'opera, che ha ispirato anche una rivisitazione dell'area, sulle orme del Devoti, pubblicata in questo numero della rivista.

Stefano Saj